

progetto cofinanziato da



**UNIONE  
EUROPEA**



**MINISTERO  
DELL'INTERNO**

## Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi



**PROGETTO REALIZZATO SOTTO LA SUPERVISIONE SCIENTIFICA DELLA FONDAZIONE ISMU**

# RINGRAZIAMENTI

EMILL è un progetto cofinanziato dalla **Commissione europea e dal Ministero dell'Interno** nell'ambito del **Fondo Europeo sull'Integrazione**, annualità 2011, azione 9, in risposta a un avviso interregionale per lo Scambio di esperienze e buone pratiche. Esso è stato realizzato nel periodo da Settembre 2012 a Giugno 2013.

EMILL è stato coordinato dalla **Fondazione ISMU** (Iniziative e Studi sulla Multietnicità), un centro di ricerca privato e indipendente che studia i fenomeni legati all'immigrazione.

Ai fini del progetto, il capofila ha contattato sull'esperienza e sulla conoscenza di esperti di altri centri di ricerca e delle amministrazioni nazionali e regionali in alcuni Stati membri. Pertanto, vorremmo ringraziare in particolare i nostri collaboratori senza i quali questo progetto non sarebbe stato realizzato:

**Marisa Horta**, ACIDI (Alto commissariato per l'immigrazione e il dialogo interculturale), Portogallo; **Daniel Buraschi**, Cabildo de Tenerife (amministrazione Insulare), Tenerife, Spagna; **Alena Chudžiková**, CVEK (Centro per la Ricerca sulla Razza e la Cultura), Repubblica slovacca; **Walter Kindermann e Ingrid Wilkens**, Hessisches Ministerium der Justiz, für Integration und Europa (Ministero della Giustizia, Integrazione ed Europa), Stato di Hessen, Germania; **Killian Forde**, Centro per l'Integrazione, Irlanda; **Altay Manço** IRFAM (Istituto di Ricerca, Formazione e Azione sulle Migrazioni) Vallonia, Belgio; **Clara Demarchi e Ivana Di Lascio**, Regione Lombardia (DG Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato), Lombardia, Italia; **Eleonora Bigi**, Regione Umbria, Umbria, Italia; **Catello Formisano e Nadia Caragliano**, Regione Campania, Campania, Italia, **Maria Teresa Terreri e Daniela Bico**, CIDIS Onlus, Italia.

EMILL è stato realizzato grazie al contributo di Marina D'Odorico, Guia Gilardoni, Pierre Georges Van Wolleghem, Daniela Carrillo, Gian Carlo Blangiardo, Alberto Vergani, Alessandra Barzaghi e Susanna Boniforti.

Per ulteriori informazioni si prega di visitare il sito [www.ismu.org/emill](http://www.ismu.org/emill) o di contattare il coordinatore del progetto, Daniela Carrillo ([d.carrillo@ismu.org](mailto:d.carrillo@ismu.org)).

# INDICE



Emill - un'introduzione al progetto	3
Emill - come funziona lo strumento	4
Emill e i Moduli	5
- l'insegnamento della lingua	5
- l'insegnamento della lingua e i corsi di introduzione alla cultura	7
- piani per l'integrazione	9
- sportelli informativi	11
Emill a cosa serve, se	13
- sei un Comune o un'amministrazione regionale?	13
- sei una ONG?	13
- sei una amministrazione nazionale?	13
Emill - come si usa e quali risultati	14

# EMILL

## UN'INTRODUZIONE AL PROGETTO

EMILL è l'acronimo di **European Modules and Integration at Local Level** (Moduli europei e integrazione a livello locale), ed il progetto infatti ha focalizzato l'attenzione sia sulle pratiche di integrazione dei cittadini di paesi terzi nelle società riceventi, sia sugli aspetti contestuali, dal momento che l'inclusione si gioca a livello locale. Le modalità per promuovere integrazione, infatti, sono tante quanti sono i luoghi, le città, le regioni, i paesi in cui vengono concretizzate. Se il contesto sociale e politico cambia radicalmente da un luogo all'altro, la questione dell'integrazione non può quindi essere posta solo e semplicemente a livello macro, ma necessita di essere legata alla dimensione locale.

Durante la sua realizzazione, EMILL ha messo insieme ricercatori e rappresentanti di differenti organizzazioni provenienti da paesi diversi, con lo scopo di **elaborare una metodologia di analisi e di benchmarking delle pratiche di integrazione realizzate in differenti contesti locali**. Per raggiungere tale obiettivo, dall'analisi dei **Moduli europei sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi** (Commissione europea, DG Home, luglio 2011, d'ora in avanti Moduli), sono stati evidenziati – all'interno del **Modulo 1** sui **corsi di lingua e di introduzione alla cultura del paese ricevente** e del **Modulo 2** (Componente 2) sull'**accesso ai servizi** – gli elementi di comparazione più rilevanti.

Lo strumento elaborato e testato dimostra la sua applicabilità in diversi ambiti territoriali tra cui le città che, si ricorda, possono essere considerate laboratori efficaci di numerose sperimentazioni per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi. EMILL, in linea con altre iniziative, promuove lo scambio di informazioni attraverso un'analisi dettagliata degli elementi che compongono le pratiche permettendone, così, il miglioramento attraverso lo scambio di ciò che funziona tra le esperienze esaminate.

Inoltre, il metodo EMILL mette in risalto alcuni degli aspetti positivi o negativi del contesto in cui la pratica si realizza, creando le basi per un confronto tra realtà differenti e ottimizzare, quindi, l'eventuale efficace scambio di esperienze.

In altre parole, EMILL è uno **strumento operativo** in grado non solo di **migliorare l'implementazione delle pratiche** sulla base della considerazione di altre esperienze internazionali, ma anche di **ispirare cambiamenti di contesto a partire dalle esperienze altrui**.

# EMILL

## COME FUNZIONA LO STRUMENTO



EMILL nasce su quanto previsto dalla Commissione Europea, che ha predisposto i **Moduli** che danno dei punti di riferimento agli Stati membri per la realizzazione e l'implementazione di pratiche per l'integrazione. La metodologia elaborata propone uno **strumento**, basato sui Moduli, **in grado di legare la pratica al suo contesto di riferimento** attraverso un'attività di **benchmarking**, efficace perché permette la comparazione e l'identificazione di **cosa funziona, perché funziona e dove funziona**.

### Cosa è EMILL?

EMILL consiste in una serie di **questionari** realizzati sulla base di standard metodologici quantitativi. Un primo gruppo (tre questionari) riguarda il Modulo 1 sui **Corsi di Lingua e di Introduzione alla cultura del paese ricevente**. Un secondo gruppo (tre questionari) considera il Modulo 2, Componente 2 sull'**accesso ai servizi**. Tutti i **questionari** sono composti da set di **domande chiuse** accompagnate da una lista di risposte possibili, per lo più ridotte alla scelta tra l'opzione "sì" e l'opzione "no".

Da una parte, viene considerata la pratica di integrazione mentre, dall'altra, l'attenzione è posta sul contesto (principalmente legale e amministrativo) di riferimento della pratica stessa. Accanto a una fedele traduzione in domande delle indicazioni contenute nei Moduli, il confronto con situazioni differenti – per panorama migratorio, contesto istituzionale, politiche di integrazione- ha portato a un ulteriore approfondimento delle domande. Di conseguenza, è stata introdotta una **lettura su due livelli**: il primo, direttamente aderente ai Moduli Europei, valuta la corrispondenza tra la pratica e i Moduli; il secondo, attraverso l'inserzione di un numero aggiuntivo di domande, **evidenziate dai membri del network di EMILL**, considera e dà rilievo alla diversità di pratiche e di contesti.

A quanto stanno?

I questionari compilati sono trattati e interpretati attraverso un'analisi quantitativa che attribuisce tre differenti punteggi: il primo valuta semplicemente la corrispondenza tra pratica e Moduli (il punteggio è chiamato Modules match), il secondo si riferisce alla pratica (EMILL-score), il terzo al suo contesto d'implementazione. I punteggi relativi alla pratica e al contesto variano da -1 a +1 e vanno letti in un grafico bi-dimensionale.

### Vuoi saperne di più?

Visita il sito [www.ismu.org/emill](http://www.ismu.org/emill) e consulta il **report finale del progetto** disponibile online.

# EMILL E I MODULI

## L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA

A testimonianza della loro centralità, le pratiche di corsi di lingua sono rintracciabili in tutte le aree considerate.

Delle diciotto pratiche esaminate, otto riguardano corsi di lingua e sei hanno ricevuto un **punteggio di alta corrispondenza** (più del 50%) **con il Modulo**. Il grafico a destra mostra come la **distribuzione di queste pratiche sia concentrata in due aree** (in basso a sinistra e in alto a destra), sottolineando una concomitanza tra le variabili di contesto e gli EMILL-score, ovvero l'implementazione della pratica.

Se si considera l'istogramma, le relazioni tra i Modules match e gli EMILL-score appaiono distribuite in maniera casuale. Questo accade probabilmente a causa della differente natura dei due strumenti di misurazione sviluppati. Mentre il primo confronta la pratica con degli standard (le indicazioni dei Moduli), il secondo parte da un'analisi più dettagliata che collega differenti aspetti della pratica e specifica ulteriormente le indicazioni date (ossia i sopra citati standard).

---

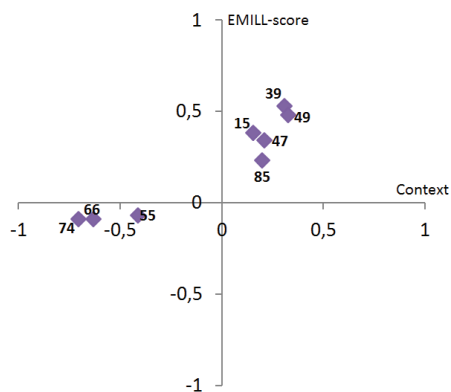
Il Modulo 1 sottolinea che sviluppate competenze linguistiche permettono l'accrescimento dell'**autonomia**, l'**indipendenza** e la **coesione sociale** dei migranti, così come il miglioramento delle **opportunità di lavoro e di studio** per le cosiddette seconde generazioni di migranti (vd. I Moduli, p.10).

Di conseguenza, i Moduli, e quindi EMILL, hanno dato particolare rilievo alle indicazioni sulle modalità di realizzazione dei corsi di insegnamento della lingua.

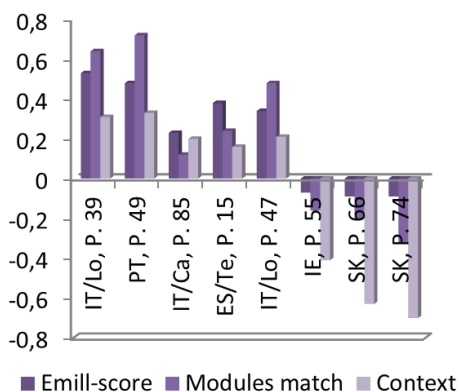
Il Modulo contiene un'ampia gamma di indicazioni che includono diverse sfaccettature riguardanti le forme organizzative e le modalità di realizzazione delle pratiche di corsi di lingua. Il **questionario** relativo ne deriva direttamente non solo in termini di contenuti, ma anche di struttura.

Sulla destra, si riporta un estratto del blocco di domande relativo a "target groups and stakeholders", redatto sulla base della Componente 1 del I modulo.

Insegnamento della lingua: EMILL-score e contesto



Insegnamento della lingua: i tre punteggi insieme



Estratto del questionario sui corsi di lingua, Modulo 1, Componente 1- paragrafo su target group (p.10) e stakeholders (p. 11)

Target groups and stakeholders		
<b>Practice</b>		
The practice is directed towards migrants upon time of arrival	Yes	No
The groups of participants are formed according to countries of origin	Yes	No
The groups of participants are formed according to educational backgrounds	Yes	No
The practice foresees an assessment of knowledge, competences (including IT competences) and literacy, irrespective of the educational background	Yes	No
The learning groups formation takes account of the proficiency level in the receiving country language	Yes	No
<b>Legal and administrative framework</b>		
Is there a time limit within which language courses shall be completed?	Yes	No
Does the legislation provide for language courses for every migrant?	Yes	No
Does the legislation provide for language courses differentiated according to migrants' profile?	Yes	No
Does the legislation provide for language tuition according to the duration of the residence permit?	Yes	No

# EMILL E I MODULI L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA E I CORSI DI INTRODUZIONE ALLA CULTURA

La maggior parte delle pratiche dei corsi di introduzione alla cultura considerate riguarda interventi abbinati a corsi di lingua: sono nove su diciannove.

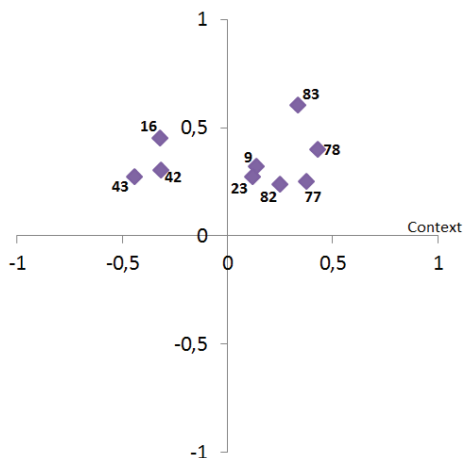
Tutte le pratiche considerate hanno raggiunto un punteggio di **corrispondenza con il Modulo più alto del 50%**. Il grafico bidimensionale a destra mostra che **le pratiche hanno ottenuto EMILL-score positivi** ma tuttavia i punteggi raggiunti indicano che molto ancora deve essere fatto per migliorare gli interventi. Per quanto riguarda il supporto alla realizzazione delle pratiche da parte del contesto, è evidente come in 6 dei 9 corsi caricati, il quadro normativo e istituzionale abbia costituito un supporto alla loro progettazione e realizzazione. Nello specifico, gli interventi considerati hanno trovato un humus fertile nelle Regioni italiane e in Germania, mentre sembrano non essere stati favoriti dal contesto del Belgio (Vallonia) e di Tenerife. Le pratiche realizzate in questi due territori hanno comunque raggiunto un Emillscore così come un valore di Module match in linea con interventi implementati in ambiti territoriali più favorevoli. Si noti che questi interventi sono attivi da molti anni e godono, quindi, di una grande esperienza in materia.

Per quanto riguarda i corsi di introduzione alla cultura, essi sono considerati fondamentali dai Moduli, in quanto agevolano l'**autonomia** delle persone migranti. Essi infatti devono fornire informazioni utili sulla società riceventi, sui **valori comuni**, sul suo **funzionamento democratico e istituzionale** oltre a fornire informazioni più concrete riguardanti **la vita di tutti i giorni** (dove cercare lavoro, come prenotare visite mediche, etc.).

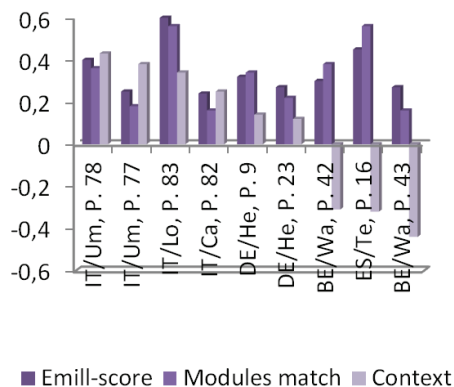
Sulla destra si riporta uno stralcio del questionario sui corsi di lingua ed introduzione alla cultura, che si rifà al Modulo 1, Componente 3 paragrafo su **incentives structures**.



Corsi di lingua e di introduzione alla cultura: EMILL-score e contesto



Corsi di lingua e di introduzione alla cultura: i tre punteggi



Stralcio del questionario su corsi di lingua ed introduzione alla cultura, Modulo 1, Componente 3 paragrafo su relevance and purpose (p. 19).

Incentives structures – Relevance and purpose		
<b>Practice</b>		
The practice has incentive structures in place to spur migrants' participation	Yes	No
The practice benefits from incentives structures	Yes	No
The practice delivers official, nation-wide recognised, certificates / diplomas	Yes	No
The practice foresees final examinations	Yes	No
The practice foresees intermediate examinations before final examinations	Yes	No
<b>Legal and administrative framework</b>		
Do authorities put official, nation-wide, diplomas acknowledging migrants' level in place?	Yes	No
In the event practices of language tuition is financed by the State or the Regional Government, do authorities finance the practice on a result basis?	Yes	No
Does the State, the Regional / Federated Government or local authorities run statistics on successes to examinations?	Yes	No
Do the Authorities provide for a monitoring and evaluation of public expenses dedicated to integration practices?	Yes	No

# EMILL E I MODULI I PIANI DI INTEGRAZIONE

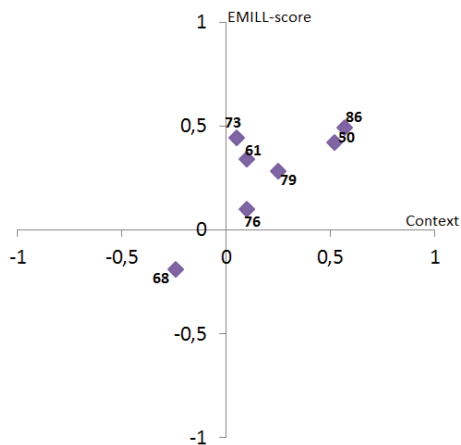
I piani d'integrazione considerati sono stati adottati **a livelli politici differenti**. La competenza delle azioni per l'integrazione dipende dal contesto e dalla distribuzione dei poteri in un dato territorio (per es. stato unitario o federale). Queste differenze non impediscono la comparazione, poiché i piani sono di competenza delle istituzioni che li adottano e esse devono adattarli al territorio e alle sfide locali.

Sette delle diciotto pratiche scelte riguardano i piani d'integrazione e sei di loro ottengono una percentuale di **Module-match maggiore del 60%**. Tendenzialmente, tutte le pratiche considerate raggiungono un punteggio più alto dei loro rispettivi contesti: ma esse hanno proprio l'obiettivo di superare i limiti del contesto di partenza. Ciò detto, però il Portogallo beneficia di un ottimo contesto, dovuto probabilmente ad anni di implementazione della pratica, arrivata già alla sua seconda edizione. **I Modules match tendono qui ad essere generalmente più alti degli EMILL-score**, non solo perché il Modulo è poco eloquente su come realizzare i Piani di integrazione, ma anche, e soprattutto, perché il Modulo considera per lo più i piani nazionali, mentre **l'EMILL-score ha dato spazio ai piani sub-nazionali**, e al loro inserimento, all'articolazione e alla coerenza con i piani d'azione di livello più alto.

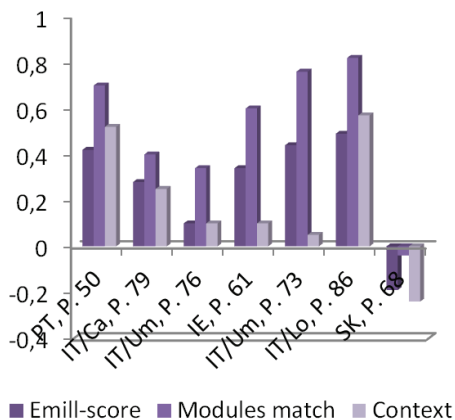
Assicurare un equo accesso ai servizi richiama direttamente i Principi Comuni Fondamentali e riflette **l'impegno della società ricevente** verso l'integrazione delle persone migranti. In questo senso, la progettazione e l'implementazione dei piani d'integrazione giocano un ruolo decisivo poiché sistematizzano l'accesso ai servizi in un dato territorio, richiamando l'attenzione di tutti gli stakeholder, dei migranti e dei decisori politici.

In ogni caso, diversi piani d'integrazione possono intrecciarsi quando intervengono diversi livelli di decisione politica. Se i Moduli non insistono molto sui piani sub-nazionali (p. 3), **EMILL ha prestato loro particolare attenzione** perché questi sono creati appositamente per rispondere alle sfide locali, e sono stati considerati, a seconda delle circostanze, elementi contestuali ed elementi della pratica. Sulla destra si riporta uno stralcio del questionario sui piani di integrazione, che si rifà al Modulo 2, Componente 2 paragrafo su follow-up possibilities

Piani d'azione: EMILL-score e contesto



Piani d'azione: i tre punteggi insieme



Stralcio del questionario sui piani di integrazione, Modulo 2, Componente 2 paragrafo su follow-up possibilities (p. 43).

Follow-up possibilities		
<b>Practice</b>		
The action plan foresees an interim evaluation to check its consistency with the challenges to be met	Yes	No
The action plan foresees a final evaluation to check its consistency with the challenges to be met	Yes	No
In the event evaluations are undertaken, the practice develops relevant indicators and performance criteria	Yes	No
The evaluation foresees satisfaction questionnaires and surveys directed at public sector employees	Yes	No
The evaluation foresees satisfaction questionnaires and surveys directed at migrants	Yes	No
The evaluation foresees satisfaction questionnaires and surveys directed at other stakeholders (specify)	Yes	No
<b>Legal and administrative framework</b>		
Do authorities collect evaluation results of the activities provided for by the plan and actually carried out?	Yes	No
Are evaluations' results made public (if yes, specify)	Yes	No
through public campaign -- report -- documents -- other (specify)		
In the event an evaluation is carried out, is such evaluation considered for the adjustment of integration plan yet to come?	Yes	No

# EMILL E I MODULI

## GLI SPORTELLI INFORMATIVI

Gli sportelli informativi considerati in questa sezione sono di diversa natura, in quanto possono essere sia **luoghi fisici** sia **piattaforme virtuali**. Lo strumento può comunque applicarsi ad entrambi, perché le informazioni che devono essere fornite sono le stesse, riferendosi alle modalità di accesso ai servizi offerti alla popolazione migrante.

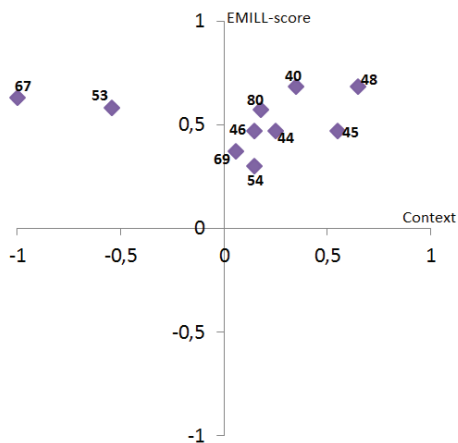
Dieci delle diciotto pratiche caricate in riferimento al Modulo 2 sono dedicate alla creazione di sportelli. Il punteggio dato dal **Modules match è qui eccezionalmente alto**, con risultati tra il 70% e il 100%. I grafici a destra mostrano come le pratiche abbiano ottenuto EMILL-score alti, indipendentemente dal punteggio del contesto. Prendiamo ad esempio la Slovacchia: pur essendo il contesto altamente sfavorevole, l'EMILL-score è relativamente alto. L'analisi della pratica ha dimostrato che, in mancanza di volontà politica, il fabbisogno è stato coperto dal settore no-profit. L'Organizzazione Internazionale per la Migrazione (IOM) organizza infatti sportelli funzionali grazie all'esperienza maturata nel tempo nei diversi paesi. Appare quindi chiaro che **in presenza di esperte risorse organizzative si riesce a sorpassare o a controbilanciare la riluttanza politica e istituzionale**.

Gli sportelli rappresentano i primi punti di riferimento allorché si parla di assicurare l'accesso ai servizi. Sono i luoghi in cui si offrono le informazioni più rilevanti per le persone immigrate e costituiscono il mezzo migliore per **far sì che l'informazione sia resa accessibile**, fornendo tutto il **supporto possibile per assicurare il diritto ai servizi**.

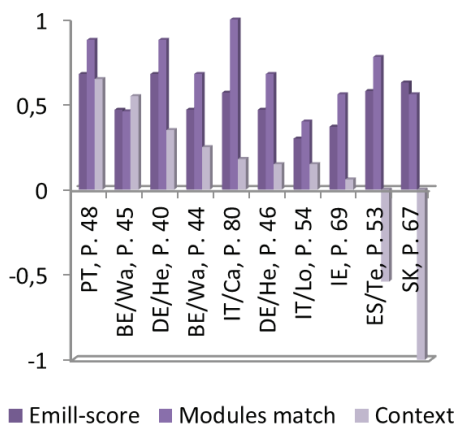
Il Modulo 2, a questo proposito, sembra partire dall'esempio portoghese (luoghi fisici) nel dare le indicazioni sulla realizzazione degli sportelli, ma segnala anche la possibilità di avviarne di virtuali, nella misura in cui essi risultino **facilmente accessibili ai migranti** (si noti, ad esempio, che per le persone analfabete il luogo fisico può risultare più accessibile di quello virtuale).

Sulla destra si riporta uno stralcio del questionario sugli sportelli informativi, che si rifà al Modulo 2, Componente 2 paragrafo su implementation

Sportelli informativi: EMILL-score a contesto



Sportelli informativi: i tre punteggi insieme



Stralcio del questionario sui piani di integrazione, Modulo 2, Componente 2 paragrafo su implementation (p. 45).

Implementation		
<b>Practice</b>		
The practice consists in a physical place providing information	Yes	No
If yes, specify (multiple answers possible);		
The location is advertised - The location is easily reachable by the migrant population - Opening hours take account of migrants' timetable - Information is provided in different languages - Information is provided also through a website		
The practice consists only in a virtual portal providing information (web portal, phone service, etc.)	Yes	No
If yes, specify (multiple answers possible);		
Information is accessible in different languages - The service foresees the possibility of making appointments in person with appropriate professionals - It is a portal mainly intended to filter migrants demand so as to orient them towards appropriate services - it ensures that anyone can understand the information displayed (pictures, simple text contents, examples, etc.)		
<b>Legal and administrative framework</b>		
Are competent authorities supporting the implementation of one Stop shops?	Yes	No
If yes, specify (multiple answers possible):		
national authorities (agency and ministries) - Regional / federated authorities - Local authorities		
They provide one-stop-shops with training schemes - They provide for training funding - They require staff be trained before being hired - They provide for continuous training		

# EMILL

## A COSA SERVE, SE

### SEI UN COMUNE O UN'AMMINISTRAZIONE REGIONALE?

Se vuoi **potenziare la tua capacità di integrazione**, EMILL confronta le pratiche che hai implementato sul tuo territorio tra di loro e ti aiuta a **identificare cosa davvero funziona** e a **orientare meglio i tuoi incentivi**. Inoltre, può comparare anche le modalità di attuazione della stessa pratica ma in periodi diversi, cui potrebbe aver corrisposto un cambiamento di contesto. Applicato a livello più generale, EMILL è una fonte di ispirazione attraverso cui puoi beneficiare delle esperienze di altri attori, anche internazionali.

### SEI UNA ONG?

Acquisire consapevolezza in modo facile e veloce **sulle esperienze della società civile a livello internazionale** è il motivo per il quale puoi utilizzare EMILL. Identificando contesti simili, puoi estrarre elementi delle pratiche che funzionano altrove per inserirli nella tua realtà. Puoi anche entrare in contatto con altre ONG e **ampliare i tuoi orizzonti**, arricchire le tua idea di buona pratica e avere un impatto decisivo sull'integrazione dei migranti.

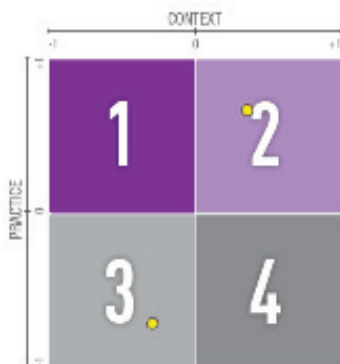
### SEI UN'AMMINISTRAZIONE NAZIONALE?

Se vuoi effettuare il benchmark delle pratiche svolte sul tuo territorio e sistematizzare quelle che funzionano, **se non vuoi perdere le particolarità locali** perché sai che il contesto locale ha un impatto fondamentale sulle pratiche, EMILL ti fornisce una biblioteca di pratiche e facilita l'**identificazione di contesti simili al tuo dai quali estrarre elementi utili**.

# EMILL

## COME SI USA E QUALI RISULTATI

Usare EMILL è **semplice e veloce**, ma richiede la conoscenza del contesto e della pratica considerata. Il primo e più importante compito è quello di scegliere la persona giusta per rispondere al questionario (l'optimum sarebbe avere un operatore della pratica, un operatore istituzionale e un membro tra gli stakeholders con origini migranti). Rispondere alle domande è il secondo compito. I punteggi ottenuti, e rappresentati graficamente, si riferiscono alla corrispondenza con i Moduli (in percentuale), alla pratica (EMILL-score) e al contesto.

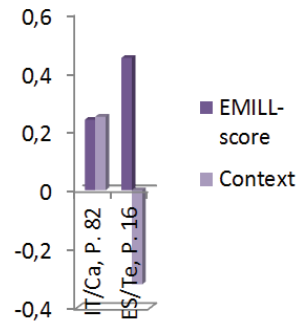


I punti bianchi nel grafico collocano le pratiche in un grafico bi-dimensionale che presenta il contesto nell'ascissa (-1;1) e la pratica nell'ordinata (-1;1). Un punto nell'area 2 indica una pratica con un punteggio positivo realizzata in un contesto favorevole, mentre un punto nell'area 3 indica una pratica con un punteggio negativo implementata in un contesto sfavorevole. Le aree 1, 2, 3 e 4 sono ordinate in modo decrescente, ovvero, la pratica caratterizzata da un punteggio positivo ma implementata in un contesto sfavorevole (area 1) risulta migliore di una pratica con un punteggio positivo implementata in un contesto favorevole (area 2). Allo stesso modo, una pratica dell'area 4 è considerata inappropriata,

perché, pur essendo implementata in un contesto favorevole, ha un punteggio negativo.

**Prendiamo ad esempio due pratiche** di corsi di lingua e di introduzione alla cultura, il primo realizzato a Tenerife, Spagna; il secondo in Campania, Italia. Entrambe hanno ottenuto un EMILL-score positivo, anche se quello di Tenerife è molto più alto (0.45 contro 0.24 della Campania). Il contesto, invece, ottiene un punteggio moderatamente positivo in Campania (0.25), e decisamente negativo a Tenerife (-0.32). Partendo dai punteggi, la lettura più qualitativa delle risposte date permette di evidenziare differenze rilevanti tra le due pratiche. Innanzitutto quella di Tenerife risulta essere più strutturata a livello organizzativo e pedagogico. Rispetto all'esperienza della Campania, infatti, sono state maggiormente considerate le esigenze dei partecipanti ai corsi prevedendo: a) corsi individuali o comunque formati da piccoli gruppi; b) attività di baby-sitting; c) l'accesso ai dispositivi informatici,

d) l'offerta di alcuni servizi (interpretariato). Dal punto di vista pedagogico, se entrambe le pratiche hanno scelto di tenere i corsi nella lingua del paese ricevente, l'esperienza spagnola ha tenuto conto anche di altri elementi fondamentali, quali la formazione delle classi in base alla data di arrivo, la padronanza della lingua del paese di destinazione e il background formativo. Nella stessa ottica, tale pratica ha optato per un approccio molto flessibile, che permette, per esempio, il passaggio da un gruppo di apprendimento a un altro in base ai progressi compiuti, alle strategie didattiche o alla volontà espressa dal migrante stesso. Inoltre, tale flessibilità è stata presa in considerazione da parte del sistema di valutazione al momento di monitorare la coerenza dei contenuti con le esigenze dei beneficiari. Un aspetto quest'ultimo garantito anche dalla scelta di includere le associazioni di migranti tra gli stakeholders consultati.



L'esperienza di Tenerife permette di evidenziare quegli elementi favorevoli per l'apprendimento dei/le migranti che potrebbero essere recepiti dalla Campania a fronte di minimi se non nulli cambiamenti contestuali. Si sottolinea tuttavia che la pratica di Tenerife ha beneficiato della decennale esperienza della Croce Rossa in materia, che ha permesso di mettere in gioco forti risorse sia in termini organizzativi che di competenza. Viceversa, la pratica della Campania è piuttosto recente ma, proprio per questo, ha ampio margine di miglioramento.

Il punteggio dato al contesto di Tenerife dimostra che la pratica non ha goduto del supporto della normativa in quanto essa non fornisce indicazioni per esempio sulla predisposizione dei corsi, sulla loro obbligatorietà, sui contenuti, sui beneficiari, sulla formazione degli insegnanti. La copertura del fabbisogno è quindi per lo più soddisfatta dal settore no-profit che, per l'attuazione della pratica, si basa fundamentalmente su incentivi finanziari e su fondi di diversa provenienza. Per garantire una migliore lettura dei risultati è necessario comunque tenere in considerazione anche altre variabili relative ai due contesti qui considerati quali, a titolo di esempio, l'esperienza in materia di immigrazione, le caratteristiche demografiche, i sistemi di governance.